

## Apoftegma 4 Avvento

Il rito ambrosiano ci offre la possibilità di sei domeniche per meglio prepararci alla nascita di Gesù come nostro Salvatore. Il grido-invocazione che deve sgorgare dal nostro cuore, unendoci a tutta la Chiesa è: Maranathà; vieni Signore Gesù! Durante l'avvento noi ricordiamo una triplice venuta di Gesù: quella storica, quella del presente e quella finale. Noi viviamo l'avvento del Signore già certi che Egli è venuto e ci ha salvati e redenti nel suo mistero pasquale. Siamo però anche convinti che Egli viene nel nostro "oggi", facendosi presente nei sacramenti e nella Chiesa. Però attendiamo la sua "parusia" finale, quando sarà la fine del mondo e avverrà il giudizio. L'atteggiamento spirituale richiestoci è la vigilanza operosa. L'attesa è carica di speranza. Dobbiamo vegliare come le sentinelle nelle notte o come le vergini in attesa dello sposo, con le lampade accese. Tutta la vita terrena è un avvento, cioè un'attesa per l'incontro definitivo con il Signore. Nella nostra vita, a volte così frenetica e piena d'impegni, abbiamo ancora la forza di attendere Gesù? Siamo capaci di vegliare e vigilare? Cosa speriamo? Ci aiuti la Vergine Maria a saper attendere il Figlio di Dio. Lei è per tutti il modello di come un vero cristiano attende il Salvatore. Gesù ci dice: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).